

## Energia

# E' online il nuovo numero della newsletter del **Gme**

E' on line, scaricabile dal sito [www.mercatoelettrico.org](http://www.mercatoelettrico.org), il nuovo numero della Newsletter del Gestore del Mercato Elettrico (**Gme**). La newsletter apre con un intervento del Presidente dell'Unione Petrolifera, Pasquale De Vita, che fa un'approfondita analisi del mercato dei prodotti petroliferi. "Il mercato petrolifero - spiega De Vita - e' spesso considerato opaco e soggetto a forze non concorrenziali. La realta' e' pero' ben diversa e solo un'analisi superficiale della situazione puo' giustificare una simile convinzione. Rispetto ai mercati dell'energia elettrica e del gas, quello petrolifero, ed in particolare quello della distribuzione carburanti, e' stato oggetto di interventi di liberalizzazione sin dal 1994 con il passaggio da prezzi amministrati a prezzi liberi, seguito, a partire dal 1998, da diversi provvedimenti legislativi che di fatto hanno completamente aperto il mercato della distribuzione.

Va tuttavia ricordato - aggiunge - che la distribuzione carburanti e' una materia di competenza regionale che, tra le sue priorita', mette anche il governo del proprio territorio". Secondo il presidente dell'Unione petrolifera "il livello di concorrenzialita' si e' molto sviluppato anche rispetto ad altri settori di attivita'. Il numero di operatori presenti, sia sul segmento rete che extra-rete, e' molto alto e sono sempre di piu' le nuove aziende che si affacciano sul mercato della distribuzione.

Tutto e' perfettibile, ma l'importante e' che le condizioni di accesso al mercato siano uguali per tutti, senza corsie preferenziali. Per questi motivi le polemiche dei prezzi spesso appaiono strumentali e lontane dalla realta' dei fatti". De Vita richiama l'attenzione in particolare sull'andamento dei mercati internazionali "dove sia il petrolio che i prodotti raffinati sono divenuti una commodities come tante altre, scambiata in volumi ben superiori alla reale disponibilita' fisica". Una situazione che determina "il progressivo affermarsi della speculazione finanziaria" che ha reso oggi i mercati petroliferi "molto piu' volatili ed imprevedibili che in passato, mentre sarebbe necessaria una maggiore stabilita'". Da qui l'idea, rilanciata da De Vita, di un meccanismo di stabilizzazione dei prezzi a livello mondiale che "puo' essere auspicabile ma non certo di facile realizzazione, dati i diversi interessi in gioco dei paesi consumatori e di quelli produttori".

"La situazione oggi appare inoltre complicata dagli effetti della crisi sui consumi di prodotti petroliferi - sottolinea ancora il presidente dell'UP - In tutti i paesi industriali la crisi ha colpito duramente l'industria dell'auto e di conseguenza i consumi di carburante, che in futuro dovranno rispondere a standard ambientali sempre piu' severi". Per questo, conclude De Vita, "le prospettive di crescita per il 2009 e 2010 non sono positive e dunque si dovra' fare molta attenzione a non penalizzare ulteriormente un

settore industriale così importante per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Servirebbero serie e coerenti politiche industriali, che possano favorire lo sviluppo e la competitività del settore petrolifero". La nuova pubblicazione Gme riporta, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di settembre e la sezione Mercato dei combustibili, che analizza le tendenze di prezzo del petrolio e dei combustibili fossili sul mercato internazionale. All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi ai mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, ed un'analisi sulle novità normative sui Certificati verdi, introdotte con la Legge Sviluppo, a cura di Clara Poletti dello IEFE. "Il 23 luglio scorso, con la legge 99/09 (cosiddetta legge sviluppo) - scrive Clara Poletti - il legislatore ha modificato il meccanismo dei certificati verdi (CV), intervenendo su due punti: la definizione dei soggetti obbligati all'acquisto dei CV e il trattamento degli impianti di cogenerazione. Questo ha, da un lato, avviato un vivace dibattito sugli effetti economici delle modifiche e, dall'altro, ha aperto alcuni dubbi interpretativi". "La legge - sottolinea la Poletti - si applica a partire dall'1 gennaio 2011, tuttavia la ricaduta sui costi dei soggetti obbligati si manifesta già nel 2010.

Infatti la quantità d'obbligo di CV di un certo anno è quantificata sulla base dei consumi dell'anno precedente".

Con l'introduzione della nuova norma, conclude Clara Poletti "al di là dei fisiologici problemi connessi con la transizione verso il nuovo assetto, resta la necessità di chiarire in tempi molto rapidi le modalità attuative ed i dubbi interpretativi ancora sul tavolo, in modo da consentire a tutti gli operatori e consumatori di concludere la campagna 2010 con consapevolezza dei costi che dovranno sostenere".